Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 69° — **Roma - Giovedì, 8 novembre 1928 - Anno VII** — **Numero 260**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO

Istituto centrale di statistica: Bollettino quindicinale dei prezzi.

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Ministero dell'economia nazionale e **Istituto centrale di statistica:** Rilevazione quindicinale dei prezzi all'ingrosso (sabato 3 novembre 1928 - Anno VII).

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2802.

REGIO DECRETO 13 settembre 1928, n. 2316.

Radiazione della Regia torpediniera « 26-A. S. » dal quadro del Regio naviglio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178;

Udito il parere del Comitato degli ammiragli;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Regia torpediniera « 26-A. S. » è radiata dal quadro del naviglio da guerra dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 13 settembre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 5. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2803.

REGIO DECRETO 3 agosto 1928, n. 2317.

Modifica del R. decreto 20 agosto 1926, n. 1766, nella parte relativa al contributo scolastico dovuto, per il quinquennio 1° aprile 1925-31 marzo 1930, dai comuni di Comano e Licciana, della provincia di Massa, in applicazione dell'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 5 marzo 1923, che stabilisce le sedi dei Provveditorati agli studi e le relative circoscrizioni, ed il R. decreto 7 giugno 1923, che lo modifica;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 31 marzo 1925, n. 360;

Veduto l'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722;

Veduto il R. decreto 20 agosto 1926, n. 1766, col quale furono stabiliti i contributi scolastici dovuti dai Comuni delle provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena, per il quinquennio 1° aprile 1925-31 marzo 1930, in applicazione del citato art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722;

Veduto il nuovo elenco delle scuole classificate esistenti al 1° aprile 1925 nei comuni di Comano e Licciana della provincia di Massa: elenco compilato dal Regio provveditore agli studi di Firenze;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I contributi che i comuni di Comano e di Licciana, della provincia di Massa, devono versare annualmente alla Regia tesoreria dello Stato, per il quinquennio 1° aprile 1925-31 marzo 1930, in applicazione dell'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722, già stabiliti in L. 1600 ed in L. 5200 col R. decreto 20 agosto 1926, n. 1766, sono rettificati in L. 2000 pel comune di Comano ed in L. 4800 pel comune di Licciana.

Art. 2.

L'elenco annesso al R. decreto 20 agosto 1926, n. 1766, è rettificato, nella parte relativa ai predetti Comuni, come all'unito elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 3 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 *novembre* 1928 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 278, *foglio* 6. — SIROVICH.

ELENCO delle somme che i Comuni sottoindicati devono annualmente versare alla R. Tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 19 *del R. D. L.* 4 *settembre* 1925, *n.* 1722, *per il quinquennio* 1° *aprile* 1925-31 *marzo* 1930.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare annuo del contributo approvato col R. D. 20 agosto 1926, n. 1766			Ammontare annuo del contributo risultante dalla nuova liquidazione		
		numero dei posti di scuole classificate legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun comune: per ogni posto d'insegnante di scuola classificata legalmente istituita	Contributo a carico di ciascun comune: in totale	numero dei posti di scuole classificate legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun comune: per ogni posto d'insegnante di scuola classificata legalmente istituita	Contributo a carico di ciascun comune: in totale
	I. — Provincia di MASSA.						
1	Comano . . .	4	400	1.600	5	400	2.000
8	Licciana . . .	13	"	5.200	12	"	4.800
	Totali . . .	17		6.800	17		6.800

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Il Ministro per la pubblica istruzione: BELLUZZO.

Numero di pubblicazione 2804.

REGIO DECRETO 27 luglio 1928, n. 2320.

Rettifica dei contributi dovuti per il quinquennio 1° aprile 1925-31 marzo 1930 dai comuni di San Stino di Livenza e Santa Maria di Sala in applicazione dell'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 18 ottobre 1927 che stabilisce le sedi dei Provveditorati agli studi e le relative circoscrizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 31 marzo 1925, n. 360;

Veduto l'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722;

Veduto il R. decreto 10 marzo 1927, n. 681, col quale furono stabiliti i contributi scolastici dovuti dai Comuni del Veneto, per il quinquennio 1° aprile 1925-31 marzo 1930, in dipendenza del citato art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722;

Veduto il nuovo elenco delle scuole classificate legalmente istituite ed esistenti nei comuni di San Stino di Livenza e Santa Maria di Sala: elenco compilato dal Regio provveditore agli studi di Venezia, da cui si rileva che a carico dei predetti Comuni fu liquidato un contributo diverso da quello effettivamente dovuto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I contributi scolastici che i comuni di San Stino di Livenza e Santa Maria di Sala, della provincia di Venezia, devono annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722, già fissati in L. 5200 ed in L. 6400 col Regio decreto 10 marzo 1927, n. 681, per il quinquennio 1° aprile 1925-31 marzo 1930, sono, per lo stesso quinquennio, rispettivamente rettificati in L. 6400 ed in L. 5200.

Art. 2.

L'elenco annesso al R. decreto 10 marzo 1927, n. 681, è rettificato, nella parte relativa ai comuni di San Stino di Livenza e di Santa Maria di Sala, come all'unito elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 27 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 *novembre* 1928 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 278, *foglio* 9. — SIROVICH.

Provincia di VENEZIA.

ELENCO delle somme che i sottoindicati Comuni debbono annualmente versare alla R. Tesoreria dello Stato, in applicazione dell'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722, per il quinquennio 1° aprile 1925-31 marzo 1930.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare annuo del contributo approvato col R. D. 10 marzo 1927, n. 681			Ammontare annuo del contributo risultante dalla nuova liquidazione		
		Numero dei posti di scuole classificate legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune: per ogni posto d'insegnante di scuola classificata legalmente istituita	Contributo a carico di ciascun Comune: in totale	Numero dei posti di scuole classificate legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune: per ogni posto d'insegnante di scuola classificata legalmente istituita	Contributo a carico di ciascun Comune: in totale
1	S. Stino di Livonza	13	400	5.200	16	400	6.400
2	S. Maria di Sala .	16	—	6.400	13	—	5.200
	TOTALI . . .	29	—	11.600	29	—	11.600

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Il Ministro per la pubblica istruzione: BELLUZZO.

Numero di pubblicazione 2805.

REGIO DECRETO 11 ottobre 1928, n. 2323.

Istituzione di un nuovo tipo di sigaro.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 15 maggio 1890, n. 6851;
Udito il Consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali è aggiunto un nuovo prodotto denominato « Sigaro Cavour » da esitarsi al pubblico al prezzo di L. 400 il Kg. e cioè a L. 2 per ogni sigaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 12. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2806.

REGIO DECRETO 28 giugno 1928, n. 2344.

Modificazione alla circoscrizione territoriale dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Sesto Campano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 26 agosto 1927-V, n. 1749, col quale i comuni di Sesto Campano, Pozzilli e Concasale sono stati soppressi ed i rispettivi territori aggregati a quello di Venafro;
Vista la deliberazione del commissario prefettizio di Venafro con la quale si chiede che le frazioni di Roccapirozzi e Valle Cupa siano sottratte alla giurisdizione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Sesto Campano e sottoposte a quella dell'ufficio del capoluogo;
Ritenuto che concorrono circostanze atte a giustificare l'invocato provvedimento;
Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Le frazioni Roccapirozzi e Valle Cupa, del comune di Venafro, sono sottratte alla giurisdizione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Sesto Campano e sottoposte a quella dell'ufficio del capoluogo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 30. — Casati.

Numero di pubblicazione 2807.

REGIO DECRETO 28 giugno 1928, n. 2341.

Soppressione degli uffici di conciliazione esistenti negli ex comuni di Agrano, Cireggio, Cranna Gattugno e Crusinallo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 12 febbraio 1928-VI, n. 365, col quale i comuni di Agrano, Cireggio, Cranna Gattugno e Crusinallo sono stati soppressi ed i rispettivi territori aggregati a quello di Omegna;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio di Omegna rivolta ad ottenere la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Agrano, Cireggio, Cranna Gattugno e Crusinallo;

Visto il rapporto del primo presidente presso la Corte d'appello di Torino, il quale, su conforme parere di quel procuratore generale, propone la soppressione di detti uffici;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione esistenti negli ex comuni di Agrano, Cireggio, Cranna Gattugno e Crusinallo sono soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 27. — Casati.

Numero di pubblicazione 2808.

REGIO DECRETO 28 giugno 1928, n. 2342.

Soppressione degli uffici di conciliazione esistenti negli ex comuni di San Bartolomeo Valmara, Sant'Agata sopra Cannobio e Traffiume.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 gennaio 1928-VI, n. 16, col quale i comuni di San Bartolomeo Valmara, Sant'Agata sopra Cannobio e Traffiume sono stati soppressi ed i rispettivi territori aggregati a quello di Cannobio;

Vista la deliberazione del podestà di Cannobio rivolta ad ottenere la soppressione degli uffici di conciliazione esistenti negli ex comuni di San Bartolomeo Valmara, Sant'Agata sopra Cannobio e Traffiume;

Visto il rapporto del primo presidente presso la Corte d'appello di Torino, il quale, su conforme parere di quel procuratore generale, propone la soppressione di detti uffici;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione esistenti negli ex comuni di San Bartolomeo Valmara, Sant'Agata sopra Cannobio e Traffiume sono soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 28. — Casati.

Numero di pubblicazione 2809.

REGIO DECRETO 21 giugno 1928, n. 2345.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Pieve Ligure.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 gennaio 1928-VI, n. 111, col quale i comuni di Bogliasco e di Pieve Ligure sono stati riuniti in uno solo denominato Bogliasco Pieve;

Vista la deliberazione del podestà di detto Comune con la quale si chiede che per tutto il territorio del comune di Bogliasco Pieve funzioni un solo ufficio di conciliazione;

Visti i pareri del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte di appello di Genova;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Pieve Ligure è soppresso, e la circoscrizione dell'ufficio esistente in Bogliasco è estesa a tutto il territorio dell'attuale comune di Bogliasco Pieve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 31. — Casati.

Numero di pubblicazione 2810.

REGIO DECRETO-LEGGE 30 settembre 1928, n. 2350.

Modifica della quota percentuale sul provento della vendita dei sali commestibili da versare allo Stato a titolo d'imposta sul consumo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 14 giugno 1928, n. 1315, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze e quello dell'entrata per l'esercizio 1928-29;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta, in seguito all'inasprimento del prezzo di vendita del sale, di provvedere alla modificazione della quota percentuale sui proventi lordi dello smercio del prodotto da versare allo Stato a titolo d'imposta;

Sentito il Consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Con decorrenza dal 2 ottobre 1928 la quota percentuale del provento lordo del monopolio dei sali, da considerare come imposta ai sensi dell'art. 4 del R. decreto-legge 8 dicembre 1927, n. 2258, è fissata in ragione del 79 per cento sul prodotto della vendita del sale commestibile.

Nel bilancio dello Stato ed in quello dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato saranno introdotte le relative modificazioni.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge ed il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 30 settembre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 42. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2811.

REGIO DECRETO 4 ottobre 1928, n. 2352.

Modifica al R. decreto 9 agosto 1926, n. 1493, recante norme per l'applicazione della legge sulla istituzione di un ruolo unico di cappellani militari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 11 marzo 1926, n. 417, circa la istituzione di un ruolo unico di cappellani militari per il servizio religioso nel Regio esercito, nella Regia marina e nella Regia aeronautica;

Visto il R. decreto 9 agosto 1926, n. 1493, contenente le norme per l'applicazione della legge predetta;

Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, della marina e dell'aeronautica, di concerto col Ministro per la giustizia e gli affari di culto e con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al 1° comma dell'art. 16 del R. decreto 9 agosto 1926, n. 1493, è sostituito il seguente:

« I cappellani incaricati di cui al precedente articolo debbono possedere gli stessi requisiti prescritti per i cappellani capi, all'infuori del limite di età fissato dall'ultimo comma dell'art. 3 della legge 11 marzo 1926, n. 417 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 44. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2812.

REGIO DECRETO 11 ottobre 1928, n. 2358.

Istituzione di un nuovo tipo di estratto di tabacco.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 15 giugno 1865, n. 2397;

Vista la legge 15 maggio 1890, n. 6851;

Udito il Consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tariffa di vendita dei prodotti secondari è aggiunto un nuovo tipo denominato « Estratto di tabacco superiore » da esitarsi al pubblico nei condizionamenti ed ai prezzi sottoindicati:

Latta da kg.	1	L. 9 —
Id.	» 2	» 17 —
Id.	» 5	» 40 —
Id.	» 10	» 78 —
Id.	» 25	» 187 —

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 50. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2813.

REGIO DECRETO-LEGGE 4 ottobre 1928, n. 2380.

Rinunzia ad assegni o pensioni ordinarie e di guerra ed a polizze di assicurazione combattenti a favore dell'Erario per la Cassa autonoma di ammortamento del debito pubblico interno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di regolare le frequenti rinunzie in favore dell'Erario, per la Cassa autonoma di ammortamento del debito pubblico interno, ad assegni e pensioni ordinarie e di guerra, a soprassoldi per medaglie al valor militare ed a polizze gratuite di assicurazione per i combattenti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e del Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' ammessa la rinunzia, in favore dell'Erario, al godimento degli assegni e delle pensioni ordinarie e di guerra e dei soprassoldi per medaglie al valore militare, nonchè alle polizze gratuite di assicurazione per i combattenti.

Per gli assegni, le pensioni ed i soprassoldi delle medaglie d'oro e d'argento, è ammessa anche la rinunzia parziale, purchè d'importo non inferiore a L. 100 annue.

Coloro che intendano effettuare la rinunzia faranno pervenire al Ministro per le finanze la relativa dichiarazione esente da spesa di bollo, con firma autenticata da notaio o dall'autorità comunale, unendovi, se del caso, il certificato d'iscrizione o la polizza, di cui siano in possesso.

Pervenuta la dichiarazione di rinunzia, l'Amministrazione provvede a sospendere il pagamento delle rate di pensione, assegno o soprassoldo non ancora maturate e di quelle maturate dopo la data della dichiarazione, ma non riscosse dal titolare.

Art. 2.

La rinunzia di cui al precedente articolo è irretrattabile.

Tuttavia il Ministro per le finanze, dopo trascorso un decennio, può ripristinare il godimento della pensione in favore del rinunziante che venga a trovarsi in condizioni di assoluto bisogno.

In ogni caso la rinunzia alla pensione o al soprassoldo non pregiudica gli eventuali maggiori diritti del titolare, nè le ragioni dei congiunti per gli alimenti o per il riparto e la riversibilità. La rinunzia della vedova con prole è limitata alla quota a lei dovuta in caso di riparto.

Art. 3.

Nel caso di rinunzia totale o parziale ad assegni rinnovabili, il titolare sarà sottoposto ad accertamenti sanitari, al fine di constatare se ed in qual misura gli assegni stessi, ancorchè non venuti a scadenza, possano convertirsi in pensione vitalizia.

Se avrà luogo liquidazione definitiva la rinunzia totale o parziale si eseguirà su di essa; in caso diverso la rinunzia avrà effetto per il rimanente dell'assegno rinnovabile in corso.

Art. 4.

La rinunzia alla polizza di assicurazione gratuita dei combattenti ha effetto tanto per quella semplice, quanto per quella mista, previste dalle disposizioni vigenti, anche se fatta per una sola di esse.

Per le polizze di cui agli articoli 1 e 2 del decreto Luogotenenziale 8 dicembre 1918, n. 1953, la rinunzia è ammessa dopo che i titolari abbiano raggiunto il limite di età al quale è subordinata la liquidazione.

Art. 5.

L'ammontare delle somme rinunziate è devoluto alla Cassa autonoma di ammortamento del debito pubblico interno.

Per le pensioni ordinarie e di guerra e per i soprassoldi di medaglia al valore, il versamento delle somme è eseguito — sotto la vigilanza della Direzione generale del tesoro — alla fine di ogni esercizio finanziario, previo accertamento della esistenza in vita dei titolari rinuncianti.

L'Istituto nazionale delle assicurazioni, riconosciuta la regolarità delle polizze per le quali è stata fatta rinunzia, ne liquida, con versamento alla Cassa d'ammortamento, il relativo importo, determinandolo, per quelle pagabili alla fine del trentennio, al valore attuale secondo la tabella approvata con decreto Ministeriale 10 aprile 1920.

Art. 6.

A coloro che facciano rinunzia a termini delle precedenti disposizioni sarà conferito uno speciale diploma di benemerenza, con iscrizione dei loro nomi nel Libro d'oro degli offerenti alla Cassa autonoma d'ammortamento del debito pubblico interno.

Art. 7.

Limitatamente ai soprassoldi per medaglie al valore militare, è ammessa la rinunzia anche a favore di enti od istituti che abbiano fini di beneficenza o di educazione ed assistenza sociale.

Per il pagamento delle somme così devolute valgono le norme del 2° comma del precedente art. 5, rimanendo a carico degli enti l'esibizione del certificato di esistenza in vita del titolare.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 72. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2814.

REGIO DECRETO 4 ottobre 1928, n. 2381.

Sospensione dell'uso del titolo di Eccellenza ai magistrati contemplati nella categoria IV dell'ordine delle precedenze, in servizio al Ministero della giustizia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1 e 4 del R. decreto 16 dicembre 1927, n. 2210;

Ritenuta l'opportunità di disciplinare l'uso del titolo di Eccellenza nei confronti dei magistrati contemplati nella categoria IV, quando essi siano comunque destinati a prestare servizio al Ministero della giustizia e degli affari di culto, e vengano perciò a trovarsi alle immediate dipendenze del Ministro Guardasigilli;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e del Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai magistrati contemplati nei numeri 5 e 6 della categoria IV dell'art. 1 del R. decreto 16 dicembre 1927, n. 2210, i quali siano comunque destinati a prestare servizio al Ministero della giustizia e degli affari di culto e collocati fuori ruolo, è sospeso l'uso del titolo di Eccellenza fino a che sono per detto servizio all'immediata dipendenza del Ministro Guardasigilli.

La stessa disposizione si applica ai magistrati di cassazione, comunque addetti al Ministero della giustizia e degli affari di culto, quando conseguano le funzioni di primo presidente o di grado equiparato, continuando a rimanere al Ministero.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 73. — SIROVICH.

DECRETO MINISTERIALE 24 ottobre 1928.

Proroga dei poteri del commissario incaricato della gestione del « Pio istituto agricolo Gallini » ed « Orfanotrofio maschile e femminile » in Voghera.

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale 15 settembre 1927, con cui si provvedeva allo scioglimento dell'Amministrazione del « Pio istituto agricolo Gallini » ed « Orfanotrofio maschile e femminile » in Voghera;

Visto il successivo decreto 31 marzo 1928, con cui veniva affidata la temporanea gestione dei pii istituti sovraindicati al gr. uff. dott.. Antonio Boragno, con l'incarico di proporre nel termine di mesi sei, le opportune riforme negli statuti e nelle amministrazioni degli enti stessi, per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della beneficenza pubblica locale e per ridurre le spese di gestione;

Ritenuta la necessità di accordare al commissario una proroga del termine suaccennato;

Vista la proposta del prefetto di Pavia;

Visto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al predetto commissario per l'espletamento dell'incarico è prorogato al 31 marzo 1929.

Il prefetto di Pavia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 24 ottobre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: BIANCHI.

(21)

DECRETO MINISTERIALE 3 novembre 1928.

Approvazione della nomina del presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori diretti coltivatori di Avellino.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto lo statuto della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, approvato con R. decreto 7 ottobre 1926, n. 1804;

Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del cav. Tommaso Cerchione a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori diretti coltivatori di Avellino;

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;

Di concerto col Ministro per l'interno;

Decreta:

E' approvata la nomina del cav. Tommaso Cerchione a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori diretti coltivatori di Avellino.

Roma, addì 3 novembre 1928 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(22)

DECRETO MINISTERIALE 3 novembre 1928.

Approvazione della nomina del segretario dell'Unione industriale fascista di Rovigo.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto lo statuto della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, approvato con R. decreto 4 maggio 1928, n. 1049;

Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina dell'ing. Attilio Ferroni a segretario della dipendente Unione industriale fascista della provincia di Rovigo;

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie, e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;

Decreta:

E' approvata la nomina dell'ing. Attilio Ferroni a segretario dell'Unione industriale fascista di Rovigo.

Roma, addì 3 novembre 1928 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(23)

DECRETO MINISTERIALE 3 novembre 1928.

Approvazione della nomina del direttore dell'Unione industriale fascista di Livorno.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto lo statuto della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, approvato con R. decreto 4 maggio 1928, n. 1049;

Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del cav. uff. Mario Baruchello a direttore della dipendente Unione industriale della provincia di Livorno;

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie, e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;

Decreta:

E' approvata la nomina del cav. uff. Mario Baruchello a direttore dell'Unione industriale fascista della provincia di Livorno.

Roma, addì 3 novembre 1928 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(24)

DECRETO MINISTERIALE 3 novembre 1928.

Approvazione della nomina del segretario dell'Unione industriale di Mantova.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto lo statuto della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, approvato con R. decreto 4 maggio 1928, n. 1049;

Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del sig. Giovanni Eliseo a segretario della dipendente Unione industriale della provincia di Mantova;

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;

Decreta:

E' approvata la nomina del sig. Giovanni Eliseo a segretario dell'Unione industriale della provincia di Mantova.

Roma, addì 3 novembre 1928 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(25)

DECRETO MINISTERIALE 3 novembre 1928.

Approvazione della nomina del presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Ferrara.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto lo statuto della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, approvato con R. decreto 7 ottobre 1926, n. 1804;

Vista l'istanza con la quale la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del cav. Alghisio Campanati a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Ferrara;

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;

Di concerto col Ministro per l'interno;

Decreta:

E' approvata la nomina del cav. Alghisio Campanati a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Ferrara.

Roma, addì 3 novembre 1928 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(26)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI UDINE

Vista la domanda del signor Emilio Pascolat fu Michele, nato ad Ajello l'11 ottobre 1865, diretta ad ottenere, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, per sè ed i componenti la sua famiglia la riduzione del proprio cognome in quello di « Pascolato »;

Visti i certificati di pubblicazione senza reclami della domanda stessa nel comune di Ajello ed in quello di questa Prefettura;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministero della giustizia e culto;

Decreta:

Il cognome del signor Pascolat Emilio fu Michele è ridotto nella forma italiana di « Pascolati » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i di lui discendenti e cioè:
Pascolat Gemma, nata il 13 dicembre 1890;
Pascolat Maria, nata il 31 agosto 1892;
Pascolat Imelde, nata il 4 ottobre 1896;
Pascolat Michele, nato il 21 febbraio 1898.

La riduzione del cognome anzidetto sarà poi annotata anche a margine all'atto di matrimonio, conchiuso fra il richiedente e Nicetta Port fu Eufemia.

Il presente decreto sarà notificato all'interessato e ai suoi discendenti a cura del podestà del Comune di sua attuale residenza, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure per ministero di ufficiale giudiziario.

Al podestà del Comune di nascita dell'interessato è fatto obbligo di:

a) curare l'annotazione del presente decreto in margine ai registri dello stato civile esistenti in quell'ufficio comunale ed invigilare che la stessa annotazione venga eseguita nei registri di nascita e di matrimonio già tenuti dai parroci, in forza della cessata legislazione austro-ungarica usando per l'annotazione la seguente formula: « Il controscritto cognome di . . . . è stato corretto in quello di . . . . con decreto del prefetto di Udine in data . . . . »;

b) curare e provvedere affinchè il decreto stesso riceva applicazione agli effetti demografici (anagrafe e movimento della popolazione del Comune) delle liste di leva e dei giurati, delle liste elettorali e dei ruoli delle imposte erariali provinciali e comunali, degli elenchi degli alunni delle scuole pubbliche e degli ammessi alla pubblica beneficenza.

Udine, addì 17 ottobre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: SPASSIANO.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Sternitz (alias Stermitz) di Francesco, nato a Trieste il 4 gennaio 1902 e residente a Trieste, via Fabio Severo, n. 66, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sterni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Sternitz alias Stermitz è ridotto in « Sterni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Maria Sternitz nata Della Valle fu Giacomo, nata il 16 febbraio 1896, moglie;
2. Jolanda di Mario, nata il 21 luglio 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Wiedemann di Giuseppe, nato a Trieste il 18 agosto 1904 e residente a Trieste, via D. Bramante, n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vidani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Wiedemann è ridotto in « Vidani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Libera Wiedemann nata Facchinetti di Vittorio, nata l'11 settembre 1906, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Zajicek di Carlo, nato a Pola il 7 luglio 1877 e residente a Trieste, Rozzol in Monte, n. 862, e diretta ad ottenere a termini

dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zaini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Zajicek è ridotto in « Zaini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Giuseppina Zajicek nata Frequan di Giovanni, nata il 23 aprile 1881, moglie;
2. Ettore Emanuele di Giovanni, nato il 22 gennaio 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Zajicek di Giovanni, nato a Pola il 9 luglio 1906 e residente a Trieste, Rozzol in Monte, n. 862, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zaini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Zajicek è ridotto in « Zaini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite dai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto il suo decreto in data 20 gennaio u. s., n. 11419-24378 col quale veniva disposta la riduzione in forma italiana del cognome del sig. Giacomo Kapus di Giacomo;

Veduta la domanda rivolta dall'interessato per ottenere la rettifica del suddetto decreto nel senso che il suo cognome sia ridotto nella forma di « Capus » indicata nella sua domanda originale;

Considerato che in effetto con la domanda stessa in data 13 ottobre 1927 si chiedeva la riduzione del cognome Kapus in Capus e non in Capussi come fu decretato;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Kapus è ridotto in « Capus » e ciò in modificazione del decreto prefettizio su richiamato.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Kapus nata Pelos-Covan fu Domenico, nata il 1° gennaio 1899, moglie;
2. Giacomo di Giacomo, nato il 13 luglio 1917, figlio;
3. Beatrice di Giacomo, nata il 27 novembre 1918, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Emma Giacomelli ved. Allich fu Valentino, nata a Trieste il 23 agosto 1894 e residente a Trieste, via del Bosco, n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Allini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Emma Giacomelli ved. Allich è ridotto in « Allisi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Miranda fu Augusto, nata il 1° luglio 1915, figlia;
2. Claudio fu Augusto, nato il 29 marzo 1918, figlio;
3. Carlo fu Augusto, nato il 29 maggio 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ernesto Ambrosich fu Giuseppe, nato a Trieste il 28 giugno 1894 e residente a Trieste, via P. Kandler, n. 6, e diretta ad ottenere a ter-

mini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ambrosi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ernesto Ambrosich è ridotto in « Ambrosi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Romilda Ambrosich nata Harok di Eugenio, nata il 12 maggio 1896, moglie;
2. Luciana di Ernesto, nata il 12 novembre 1923, figlia;
3. Nives di Ernesto, nata il 14 gennaio 1925, figlia;
4. Sergia di Ernesto, nata il 29 aprile 1926, figlia;
5. Fabio di Ernesto, nato il 16 agosto 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vincenzo Andlovitz fu Giovanni, nato a Trieste il 26 dicembre 1886 e residente a Trieste, Case Sparse Roiano, n. 811, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Andrini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vincenzo Andlovitz è ridotto in « Andrini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Luigia Andlovitz nata Vidrich di Giovanni, nata il 19 aprile 1891, moglie;
2. Maria di Vincenzo, nata il 29 novembre 1911, figlia;
3. Ludmilla di Vincenzo, nata il 17 settembre 1919, figlia;
4. Giovanni di Vincenzo, nato il 24 giugno 1921, figlio;
5. Mario di Vincenzo, nato il 7 agosto 1925, figlio;
6. Giovanna di Vincenzo, nata il 23 ottobre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Ban fu Domenico, nato a Trieste (Prosecco) il 29 agosto 1890 e residente a Trieste, Prosecco, n. 261, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Ban è ridotto in « Bani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Carolina Ban nata Versa di Antonio, nata il 30 maggio 1893, moglie;
2. Silva di Luigi, nata il 13 maggio 1918, figlia;
3. Vida di Luigi, nata il 26 settembre 1919, figlia;
4. Luigia di Luigi, nata il 3 luglio 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

S. E. il Ministro per le finanze, in data 3 novembre 1928, ha presentato alla Presidenza del Senato del Regno il seguente disegno di legge: Conversione in legge di decreti Reali concernenti variazioni di bilancio e provvedimenti vari, per l'esercizio 1928-29, e convalidazione di Regi decreti relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario medesimo.

(27)

Si comunica che con lettera di S. E. il Ministro per le finanze, in data 5 novembre 1928-VII, n. 110170, è stato presentato alla Ecc.ma Presidenza del Senato del Regno il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto-legge 4 ottobre 1928, n. 2258, recante variazioni al riparto fra i tagli delle monete d'argento.

(31)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro per la pubblica istruzione ha trasmesso in data 5 novembre 1928-VII, all'on. Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 4 ottobre 1928, n. 2289 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*

n. 251 del 27 ottobre 1928-VI), concernente l'istituzione presso la Regia università di Roma di una cattedra di « clinica della tubercolosi e delle malattie delle vie respiratorie », di una cattedra di « lingua e letteratura polacca » e di un lettorato di « lingua svedese ».

(28)

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro per la pubblica istruzione ha trasmesso in data 5 novembre 1928-VII, all'on. Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 11 ottobre 1928, n. 2248 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 246 del 22 ottobre 1928-VI), concernente il collocamento a riposo di autorità di funzionari della carriera amministrativa (gruppo *A*) dell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione.

(29)

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro per la pubblica istruzione ha presentato in data 6 novembre 1928-VII, al Senato del Regno, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 4 ottobre 1928, n. 2288 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 251 del 27 ottobre 1928-VI), concernente la proroga della facoltà concessa al Ministro per la pubblica istruzione di affidare l'incarico di curare l'avviamento della Facoltà fascista di scienze politiche della Regia università di Perugia ad un professore di ruolo di altra Università.

(30)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Avviso di smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del Regio decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottonotati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 3 — Numero del certificato provvisorio: 6630 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Cosenza — Intestazione: Oliverio Giuseppe fu Antonio, domiciliato in San Giovanni in Fiore — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 4 — Numero del certificato provvisorio: 13903 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 1° febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Macerata — Intestazione: Ditta Fratelli Alba fu Annibale, domiciliato in San Severino Marche — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 9 — Numero del certificato provvisorio: 15441 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 4 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Ascoli Piceno — Intestazione: Gionni Luigi fu Pio, da Lisciano di Comunanza — Capitale: L. 1500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 297 — Numero del certificato provvisorio: 50010 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 28 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Roma — Intestazione: Ditta Retacchi Vittorio — Capitale: L. 3600. (Il certificato è stato rubato).

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 297 — Numero del certificato provvisorio: 50011 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 28 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Roma — Intestazione: Ditta Retacchi Vittorio — Capitale: L. 2400. (Il certificato è stato rubato).

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 311 — Numero del certificato provvisorio: 9240 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Roma — Intestazione: Andreoli Joseph fu Angelo, domiciliato in Roma — Capitale: L. 10,000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 312 — Numero del certificato provvisorio: 26868 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Avellino — Intestazione: Sanzano Angelomario fu Angelo, domiciliato in Accadia (Avellino) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 323 — Numero del certificato provvisorio: 1026 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 20 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Caltanissetta — Intestazione: Camilleri Gaspare, domiciliato in Sommatino — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 323 — Numero del certificato provvisorio: 6195 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 15 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Caltanissetta — Intestazione: Camilleri Gaspare, domiciliato in Sommatino — Capitale: L. 300.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 347 — Numero del certificato provvisorio: 1217 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 30 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Ancona — Intestazione: Oddi Oddone fu Demetrio, da Ancona — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 382 — Numero del certificato provvisorio: 2281 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 10 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Caltanissetta — Intestazione: Circolo allievi dottori commercialisti di Catania — Capitale: L. 1100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 402 — Numero del certificato provvisorio: 426 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Ravenna — Intestazione: Gagliardi Leopoldo fu Antonio, domiciliato a Lugo — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 409 — Numero del certificato provvisorio: 318 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 2 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Ferrara — Intestazione: Minerbi Gino fu Moisè, domiciliato a Ferrara — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 436 — Numero del certificato provvisorio: 4136 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Cagliari — Intestazione: Frongia Battista, da Cagliari — Capitale: L. 300.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 436 — Numero del certificato provvisorio: 5120 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Cagliari — Intestazione: Frongia Battista, da Cagliari — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 439 — Numero del certificato provvisorio: 163 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 2 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Reggio Calabria — Intestazione: Bruno Germano fu Alfonso, domiciliato in Reggio Calabria — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 440 — Numero del certificato provvisorio: 8011 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Reggio Calabria — Intestazione: Coppola Giuseppe fu Carmine, domiciliato in Rizziconi (Reggio Calabria) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 441 — Numero del certificato provvisorio: 8008 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Reggio Calabria — Intestazione: Accristo Antonia fu Giuseppe, domiciliata a Rizziconi (Reggio Calabria) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 442 — Numero del certificato provvisorio: 13269 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 28 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Reggio Calabria — Intestazione: Naso Elisabetta fu Francesco — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 443 — Numero del certificato provvisorio: 8009 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Intestazione: Caristena Ferdinando fu Rocco, domiciliato a Rizziconi (Reggio Calabria) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 444 — Numero del certificato provvisorio: 8007 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Reggio Calabria — Intestazione: De Luca Giovanni di Rocco, domiciliato in Rizziconi (Reggio Calabria) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 447 — Numero del certificato provvisorio: 55291 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 8 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Napoli — Intestazione: Dorio Luigi, domiciliato a San Gennarello di Ottaiano (Napoli) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 452 — Numero del certificato provvisorio: 6434 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Reggio Calabria — Intestazione: De Sandro Domenico di Giuseppe, domiciliato in Bovalino (Reggio Calabria) — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 464 — Numero del certificato provvisorio: 15349 — Consolidato 5 % — Data di emissione 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Rovigo — Intestazione: Accari Gundberga fu Giuseppe, domiciliato a Gaiba (Rovigo) — Capitale: L. 400.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 474 — Numero del certificato provvisorio: 37450 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Napoli — Intestazione: Scognamiglio Luigi di Stefano, domiciliato in Portici (Napoli) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 475 — Numero del certificato provvisorio: 4383 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 11 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Ancona — Intestazione: Soprani Luigi fu Paolo da Castelfidardo (Ancona) — Capitale: L. 50,000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 483 — Numero del certificato provvisorio: 1601 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 15 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Lucca — Intestazione: Ercolini Giovanni fu Valente, domiciliato a Pescia (Lucca) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 490 — Numero del certificato provvisorio: 12067 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Cuneo — Intestazione: Franza Margherita fu Giovanni Battista, domiciliata a Genola — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 493 — Numero del certificato provvisorio: 4731 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 4 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Forlì — Intestazione: Ricovero fanciulle pericolanti di Forlì — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 495 — Numero del certificato provvisorio: 41225 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Napoli — Intestazione: Castellano Maria fu Giuseppe, domiciliata a Napoli — Capitale: L. 500.

Numero d'ordne del registro smarrimenti: 497 — Numero del certificato provvisorio: 2061 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 12 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Foggia — Intestazione: Ruggero Pasquale di Salvatore, domiciliato a Mattinata (Foggia) — Capitale: L. 600.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 498 — Numero del certificato provvisorio: 8117 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Foggia — Intestazione: Fiume Francesco di Giuseppe, domiciliato a Cerignola (Foggia) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 63 — Numero del certificato provvisorio: 2054 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 13 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Tripoli — Intestazione: Cutrera Vito fu Luciano, appuntato CC. RR. in Zavia (Tripoli) — Capitale: L. 200.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, 31 agosto 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 14.

Media dei cambi e delle rendite

del 7 novembre 1928 - Anno VII

Francia	74.60	Belgrado	33.60
Svizzera	367.45	Budapest (Pengo)	3.33
Londra	92.592	Albania (Franco oro)	365.50
Olanda	7.662	Norvegia	5.09
Spagna	308.10	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.655	Svezia	5.11
Berlino (Marco oro)	4.551	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.688	Danimarca	5.09
Praga	56.62		
Romania	11.58	Rendita 3,50 %	71.475
Peso argentino Oro	18.20	Rendita 3,50 % (1902)	67 —
Peso argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	45.15
New York	19.087	Consolidato 5 %	82.925
Dollaro Canadese	19.06	Obbligazioni Venezie 3.50%	75.10
Oro	368.29		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rinnovazione d'ipoteca.

(*Unica pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 40 e 70 del testo unico delle leggi sul debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, si notifica che nei modi stabiliti dagli articoli 65 e 63 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, sono state rinnovate le ipoteche sottoindicate:

Categoria del debito	Numero di iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione del certificato	Tenore dell'ipoteca	Data della rinnovazione
3.50 %	314970	56 —	Boni Matilde fu Michelangelo, moglie di Buzi Ferdinando, domiciliata a Roma.	La presente rendita è sottoposta ad ipoteca a favore della Banca d'Italia per la cauzione dovuta da Buzi Umberto di Ferdinando quale fattorino presso la succursale di Brescia con estensione a qualunque altra destinazione gli venisse in seguito assegnata dalla stessa Banca giusta dichiarazione numero 164 omessa il 5 settembre 1898 presso questa Direzione generale.	11 sett. 1928

Roma, 31 ottobre 1928 - Anno VII

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(40)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 36 dal 3 al 9 settembre 1928 - Anno VI

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico			
Alessandria	Grana	B	—	1
Aosta	Settimo Rottaro	B	1	—
Aquila degli Abruzzi	Pescina	E	1	1
Bari delle Puglie	Casamassima	E	—	1
Id.	Gravina	O	1	—
Brescia	Bassano Bresciano	B	1	—
Id.	Bienno	B	—	1
Id.	Borgasotollo	B	—	1
Id.	Cigole	B	1	—
Cagliari	S. Vito	B	—	1
Campobasso	Guglionesi	E	—	1
Id.	Venafro	O	1	—
Catania	Acireale	B	—	1
Id.	Ramacca	O	—	1
Catanzaro	Serra S. Bruno	B	—	3
Id.	Id.	O	—	1
Cosenza	Aprigliano	O	—	3
Frosinone (a)	Acuto	B	1	—
Id.	Frosinone	B	1	—
Id.	Piglio	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Veroli	B	1	—
Gorizia	Vipacco	B	—	1
Lecce	Nociglia	E	—	3
Matera	Bernalda	Cp	—	1
Napoli	Napoli	B	—	1
Palermo	Castronovo	B	—	1
Id.	Termini Imerese	O	—	1
Pavia	S. Giorgio Lomellina	B	—	1
Id.	Vigevano	B	1	—
Perugia	Spello	B	—	1
Piacenza	Lugagnano	B	—	1
Pola	Capodistria	B	—	1
Potenza	Avigliano	O	—	1
Id.	Montemilone	E	1	—
Id.	S. Angelo le Fratte	Cp	—	1
Reggio di Calabria	Motta S. Giovanni	Cp O	—	2
Roma	Castel Gandolfo	B	1	—
Id.	Formello	B	1	—
Id.	Palestrina	O	1	—
Id.	Rignano Flaminio	O	—	1
Id.	Rocca di Papa	B	1	—
Id.	Roma	B	4	—
Salerno	Cava dei Tirreni	B	—	2
Taranto	Castellaneta	B	1	—
Varese	Carnago	B	—	1
			22	36

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Carbonchio sintomatico.			
Cuneo	Cherasco	B	—	1
Enna	Regalbuto	B	—	1
Frosinone (a)	Paliano	B	1	—
Modena	Lama Mocogno	B	—	1
Roma	Leprignano	B	1	—
Id.	Roma	B	2	—
			4	3
	Afta epizootica.			
Alessandria	Alessandria	B	1	—
Id.	Arquata Scrivia	B	1	—
Id.	Calosso	B	1	—
Id.	Castelnuovo d'Asti	B	1	—
Id.	Castelspina	B	1	—
Id.	Sale	B	1	1
Id.	Tassarolo	B	6	—
Id.	Tortona	B	2	—
Ancona	Ancona	BS	11	—
Id.	Camerano	B	8	—
Id.	Fabriano	BS	29	12
Id.	Numana	BS	3	—
Id.	Osimo	B	3	—
Id.	Staffolo	B	—	1
Aosta	Ivrea	B	1	—
Aquila degli Abruzzi	Aquila	BO	3	—
Id.	Ortucchio	B	4	5
Id.	Tornimparte	BO	3	—
Avellino	Ariano	B	8	1
Id.	Avellino	B	2	—
Id.	Montoro Superiore	B	—	1
Id.	Pratola	B	1	—
Id.	Senerchia	B	—	1
Id.	Serino	B	9	—
Bari delle Puglie	Giovinazzo	B	3	—
Bergamo	Almenno S. Bartolom.	B	—	1
Id.	Almenno S. Salvatore	B	1	2
Id.	Brumano	B	5	10
Id.	Calcio	B	6	1
Id.	Cividate al Piano	B	4	—
Id.	Clusone	B	—	1
Id.	Covo	B	4	3
Id.	Dalmine	B	3	—
Id.	Fuipiano Valle Imag.	B	8	—
Id.	Gaudino	B	2	1
Id.	Martinengo	B	1	2
Id.	Mezzoldo	B	3	—
Id.	Oltre il Colle	B	1	1
Id.	Paladina	B	—	1
Id.	Palosco	B	2	—
Id.	Pumenengo	B	—	1
Id.	Roncobello	B	1	—
Id.	S. Giovanni Bianco	B	—	1
Id.	S. Omobono Imagna	B	—	2
Id.	Vedeseta	B	2	—
Bologna	Anzola dell'Emilia	B	—	4
Id.	Bentivoglio	B	2	1
Id.	Bologna	B	—	1
Id.	Borgo Panigale	B	1	—
Id.	Budrio	B	3	1
Id.	Calderara di Reno	B	2	1
Id.	Castelmaggiore	B	1	1
Id.	Crespellano	B	1	—

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Bologna	Granarolo	B	—	2
Id.	Minerbio	B	1	—
Id.	Ozzano dell'Emilia	B	—	2
Id.	Persiceto	B	2	1
Id.	S. Lazzaro di Savena	B	—	1
Id.	S. Pietro in Casale	B	—	1
Id.	Zola Predosa	B	—	3
Brescia	Borgo S. Giacomo	B	1	—
Id.	Bovezzo	B	1	—
Id.	Castelcovati	B	1	1
Id.	Chiari	B	3	2
Id.	Montichiari	B	1	1
Id.	Pompiano	B	—	1
Id.	Poncarale-Flero	B	—	1
Id.	Pontoglio	B	1	—
Id.	Rudiano	B	—	3
Id.	S. Gervasio Bresciano	B	1	—
Id.	Torbole Casaglio	B	1	—
Id.	Urago d'Oglio	B	1	—
Campobasso	Guglionesi	B	2	—
Id.	Montenero di Bisaccia	B	3	—
Id.	Riccia	BS	2	—
Id.	S. Martino in Pensilis	BS	2	—
Id.	Termoli	B	4	—
Id.	Tufara	B	2	—
Como	Cantù	B	1	—
Id.	Cirimido	B	5	—
Id.	Fino Mornasco	B	2	—
Id.	Galbiate	B	1	—
Id.	Gironico	B	10	—
Id.	Margno	B	2	—
Id.	Monticello	B	2	—
Id.	Pasturo	B	11	2
Id.	Pescate	B	2	—
Id.	Pianello del Lario	B	2	—
Id.	Premana	B	11	—
Id.	S. Bartolomeo	B	13	—
Id.	S. Maria Hoè	B	3	—
Id.	Stazzona	B	2	—
Cremona	Ca' d'Andrea	B	1	—
Id.	Castelgabbiano	B	1	—
Id.	Crema	B	1	—
Id.	Pescarolo	B	2	1
Id.	Pieve S. Giacomo	B	1	—
Id.	Pozzaglio	B	1	1
Id.	Sergnano	B	—	1
Id.	Torre de' Picenardi	B	—	1
Id.	Voltido	B	1	1
Cuneo	Bersezio	B	1	—
Id.	Demonte	B	1	—
Id.	Magliano Alpi	B	1	—
Id.	Valdieri	B	1	—
Ferrara	Argenta	B	2	—
Id.	Cento	B	2	—
Id.	Iolanda di Savoia	B	4	1
Id.	Pieve di Cento	B	2	—
Firenze	Bagno a Ripoli	B	1	1
Id.	Vernia	B	1	—
Foggia	Apricena	B	1	—
Id.	Motta Montecorvino	B	2	—
Id.	Roseto Valfortore	B	2	—
Id.	S. Giovanni Rotondo	B	1	—
Id.	S. Marco la Catola	B	1	—
Id.	S. Nicandro Garganico	B	1	—
Id.	Torremaggiore	B	1	—
Id.	Volturino	B	1	—
Frosinone (a)	Acuto	B	1	—
Id.	Arpino	B	1	—
Id.	Boville Ernica	B	1	—
Id.	Fiuggi	B	1	—
Id.	Guarcino	B	1	—
Id.	Sandonato	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Sora	B	1	—
Id.	Supino	B	1	—
Id.	Torrice	B	1	—
Id.	Trevi nel Lazio	B	1	—
Id.	Veroli	B	1	—
Genova	Campomorone	B	2	—
Id.	Chiavari	B	—	2
Id.	Ronco	B	2	—
Id.	Valbrevenna	B	3	—
Grosseto (a)	Castiglione della Pesc.	B	4	—
Id.	Gavorrano	B	11	—
Id.	Grosseto	B	11	—
Id.	Manciano	B	17	4
Id.	Orbetello	B	43	—
Id.	Roccastrada	B	4	—
Id.	Scansano	B	4	—
Id.	Sorano	B	2	—
Lecce	Galatina	B	—	2
Lucca	Minucciano	B	1	—
Id.	Pietrasanta	B	1	—
Macerata	Camerino	B	7	1
Id.	Muccia	B	1	4
Id.	Pioraco	B	3	—
Id.	Serravalle	B	8	—
Id.	Urbisaglia	B	10	4
Milano	Assago	B	—	4
Id.	Bareggio	B	—	1
Id.	Borghetto Lodigiano	B	—	2
Id.	Cazzimani	B	—	6
Id.	Colturano	B	—	2
Id.	Cornegliano Laudense	B	—	3
Id.	Graffignano	B	—	7
Id.	Magenta	B	—	1
Id.	Marcallo con Casone	B	—	2
Id.	Melzo	B	—	2
Id.	Milano	B	—	8
Id.	Pieve Fissiraga	B	—	3
Id.	S. Donato Milanese	B	—	2
Id.	S. Angelo Lodigiano	B	—	1
Id.	Truccazzano	B	—	1
Modena	Campogalliano	B	1	—
Id.	Castelnuovo	B	1	—
Id.	Formigine	B	3	4
Id.	Mirandola	B	1	—
Id.	Modena	B	1	2
Id.	Montese	B	1	—
Id.	S. Cesario	B	2	—
Id.	S. Prospero	B	1	—
Id.	Soliera	B	1	—
Napoli	Napoli	B	3	—
Novara	Armeno	B	—	1
Id.	Novara	B	1	—
Id.	Premeno	B	1	—
Id.	Stresa Borromeo	B	5	—
Id.	Varzo	B	1	—
Parma	Busseto	B	3	—
Id.	Fidenza	B	1	—
Id.	Fontanellato	B	3	—
Pavia	Albuzzano	B	2	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica.*			
Pavia	Arena Po	B	1	—
Id.	Battuda	B	—	1
Id.	Bereguardo	B	—	1
Id.	Carbonara Ticino	B	1	—
Id.	Cassolnovo	B	—	2
Id.	Cura Carpignano	B	—	1
Id.	Fossarmato	B	1	—
Id.	Garlasco	B	1	—
Id.	Montubeccaria	B	1	—
Id.	Pavia	B	1	1
Id.	Rivanazzano	B	1	—
Id.	Roncaro	B	1	—
Id.	Torre d'Arese	B	—	1
Id.	Travacò Siccomario	B	1	—
Id.	Trovo	B	1	—
Id.	Vellezzo Bellini	B	1	—
Id.	Vigevano	B	—	1
Id.	Voghera	B	1	—
Id.	Zavattarello	B	4	5
Id.	Zenevredo	B	1	—
Perugia	Foligno	B	7	6
Id.	Montefalco	B	3	1
Id.	Visso	O	1	—
Piacenza	Besenzone	B	1	1
Pisa	Bagni di Casciana	B	2	3
Pistoia	Borgo Buggiano	B	1	—
Id.	Pistoia	B	1	1
Ravenna	Lugo	B	—	2
Reggio nell'Emilia	Bibbiano	B	1	—
Id.	Cavriago	B	1	—
Id.	Ciano d'Enza	B	1	—
Id.	Reggio Emilia	B	—	1
Id.	Scandiano	B	—	1
Rieti	Borgocollefegato	BOS	15	—
Id.	Rieti	B	1	—
Roma	Artena	B	1	—
Id.	Gavignano	B	1	—
Id.	Labico	B	1	—
Id.	Leprignano	B	1	—
Id.	Nerola	B	1	—
Id.	Roma	B	1	—
Rovigo	Occhiobello	B	3	—
Id.	Trecenta	B	1	—
Salerno	Caggiano	B	15	—
Id.	Id.	Cp O	16	—
Id.	Corleto Monforte	B	7	—
Id.	Giffoni Valle Piana	B	1	—
Id.	Montecorvino Puglia-	B	1	—
Id.	Petina	B	2	—
Id.	Pontecagnano	B	2	—
Id.	Postiglione	B	1	—
Id.	Rocca d'Aspide	B	1	—
Id.	Teggiano	B	—	2
Savona	Loano	B	1	—
Id.	Magliolo	B	1	—
Siena	Casole d'Elsa	B	5	—
Siracusa	Palazzolo Acreide	B	1	—
Sondrio	Albaredo	B	1	—
Id.	Berbenno	B	1	—
Id.	Campodolcino	B	2	—
Id.	Dubino	B	3	—
Id.	Gerola	B	4	—
Id.	Montello	B	1	—
Id.	Piateda	B	1	—
Id.	Piuro	B	1	—
Id.	Ponte	B	3	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica.*			
Sondrio	Tresivio	B	1	—
Id.	Verceia	B	1	—
Id.	Villa di Chiavenna	B	6	—
Teramo	Valle Castellana	O	1	—
Terni	Castel Giorgio	B	—	1
Id.	Parrano	B	—	1
Torino	Andezeno	B	1	—
Id.	Brandizzo	B	1	—
Id.	Desertes	B	1	—
Id.	Moriondo	B	—	1
Id.	Santena	B	1	—
Trento	Ala	B	1	—
Id.	Avio	B	1	—
Id.	Bleggio	B	9	—
Id.	Bondo Breguzzo	B	1	—
Id.	Croviance	B	1	—
Id.	Folgaria Drò	B	8	3
Id.	Lavarone	B	1	—
Id.	Lomaso	B	3	—
Id.	Lover	B	7	1
Id.	Mezzana	B	1	—
Id.	Ora	B	2	—
Id.	Ossana	B	—	2
Id.	Pinzolo	B	—	1
Id.	Ragoli	B	3	—
Id.	Tuenno	B	1	—
Id.	Vigo Rendena	B	2	—
Treviso	Castello di Godego	B	—	1
Varese	Brinzio	B	6	—
Id.	Ispra	B	1	—
Id.	Lonate Ceppino	B	1	—
Id.	Sesto Calende	B	4	—
Id.	Vergiate	B	2	—
Venezia	Caorle	B	—	1
Vercelli	Pezzana	B	1	—
Id.	Prarolo	B	1	—
Id.	Villarboit	B	1	—
Verona	Bordolino	B	—	1
Id.	Boscochiesanova	B	19	1
Id.	Caprino Veronese	B	1	1
Id.	Erbezzo	B	1	2
Id.	Monteforte d'Alpone	B	—	1
Id.	S. Martino Buon Alb.	B	1	—
Id.	Selva di Progno	B	1	—
Id.	Velo Veronese	B	1	—
Id.	Zevio	B	1	1
Vicenza	Arsiero	B	—	1
Id.	Asiago	B	10	2
Id.	Caltrano	B	1	—
Id.	Enego	B	2	—
Id.	Laghi	B	1	1
Id.	Lastebasse	B	1	2
Id.	Marostica	B	1	—
Id.	Valstagna	B	2	1
Viterbo	Arlena di Castro	B	3	—
Id.	Bolsena	B	2	—
Id.	Canino	B	3	—
Id.	Cellere	B	2	—
Id.	Farnese	B	2	—
Id.	Ischia di Castro	B	2	—
Id.	Piansano	B	1	—
Id.	Valentano	B	2	—
			728	211

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Malattie infettive dei suini			
Ancona	Fabriano	S	4	—
Aquila degli Abruzzi	Barisciano	S	—	1
Ascoli Piceno	Montegranaro	S	1	2
Id.	S. Elpidio a Mare	S	1	—
Bergamo	Almenno S. Salvatore	S	1	—
Bolzano	Appiano	S	—	4
Id.	Caldaro	S	—	1
Id.	Silandro	S	—	1
Cagliari	Santu Lussurgiu	S	—	1
Ferrara	Ferrara	S	—	2
Gorizia	Gorizia	S	—	1
Macerata	Monte S. Giusto	S	—	3
Modena	Fiorano	S	1	—
Id.	Modena	S	1	—
Nuoro	Dorgali	S	3	3
Id.	Orune	S	3	3
Pistoia	Pistoia	S	1	—
Pola	Castelnuovo	S	1	—
Id.	Pola	S	1	2
Roma	Roma	S	2	—
Siena	Montepulciano	S	1	—
Id.	Sinalunga	S	1	—
Trento	Trento	S	—	1
Trieste	Trieste	S	5	—
Udine	Casarsa	S	—	1
Id.	Udine	S	—	1
			27	27
	Morva.			
Bergamo	Bergamo	E	—	1
Bologna	Persiceto	E	2	—
Cremona	Soresina	E	—	1
Forlì	Santarcangelo	E	—	1
Napoli	Napoli	E	10	—
Piacenza	Fiorenzuola	E	—	1
Salerno	Pontecagnano	E	1	—
			13	4
	Farcino criptococcico.			
Agrigento	Cianciana	E	1	—
Id.	Montevago	E	1	—
Avellino	Altavilla	E	1	—
Id.	Chianche	E	1	—
Id.	Grottaminarda	E	1	—
Id.	Mirabella	E	1	—
Id.	Roccabascerana	E	1	—
Id.	Torre le Nocelle	E	1	—
Catania	Adernò	E	4	1
Messina	Messina	E	1	—
Modena	Carpi	E	—	1
Napoli	Acerra	E	1	—
Id.	Napoli	E	7	1
Id.	Pomigliano d'Arco	E	1	—
Palermo	Palermo	E	6	—
Salerno	Angri	E	1	—
Id.	Pagani	E	1	—
Id.	Pontecagnano	E	3	—
Id.	Scafati	E	1	—
Id.	Vietri sul Mare	E	1	—
Vicenza	Bassano	E	—	1
			35	4

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Rabbia.			
Agrigento	Canicattì	E	1	—
Alessandria	Casale Monferrato	Cn	—	1
Ancona	Ancona	Cn	4	—
Id.	Serra dei Conti	Cn	1	—
Napoli	Aversa	Cn	—	1
Id.	Casalnuovo	Cn	—	1
Id.	Caserta	Cn	—	3
Id.	Gragnano	Cn	—	1
Id.	Napoli	Cn	—	4
Id.	Pompei	Cn	—	1
Palermo	Palermo	Cn	5	6
Id.	Id.	E	1	—
Piacenza	Pianello	Cn	—	1
Roma	Roma	B	1	—
Varese	Morosolo	Cn	1	—
			14	19
	Rogna.			
Aquila degli Abruzzi	Pereto	O	1	—
Frosinone (a)	Paliano	O	1	—
Gorizia	Forra	E	—	1
Macerata	Serravalle	O	6	—
Perugia	Foligno	O	3	—
Id.	Visso	O	5	—
Potenza	Avigliano	O	1	—
Id.	Melfi	O	2	—
Id.	Savoia di Lucania	O	1	—
Roma	Cervara	O	1	—
Id.	Gallicano	O	1	—
Id.	Roccamassima	O	1	—
Id.	Roma	O	1	—
Id.	S. Gregorio da Sassola	O	1	—
Id.	Tivoli	O	1	—
Salerno	S. Gregorio Magno	O	1	—
Teramo	Teramo	E	1	—
Venezia	Campagna Lupia	E	—	1
Viterbo	Castel S. Elia	O	2	—
Id.	Civita Castellana	O	2	—
Id.	Tuscania	O	1	—
Id.	Vetralla	O	2	—
			35	2
	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.			
Aquila degli Abruzzi	Aquila	O	2	—
Id.	Castel del Monte	O	1	—
Id.	Castelvecchio Subequo	O	1	—
Macerata	Fiuminata	O	1	—
Matera	Matera	O	2	—
Potenza	Castelsaraceno	Cp O	2	—
Id.	Lavello	O	1	—
Id.	S. Chirico Raparo	Cp	1	—
Rieti	Petrella Salto	O	1	—
Id.	Varco Sabino	Cp O	2	—
Salerno	S. Gregorio Magno	O	4	—
Teramo	Civitella del Tronto	O	1	—
Id.	Valle Castellana	O	3	—
Terni	Ferentillo	O	1	—
			24	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Vaiuolo ovino.			
Aquila degli Abruzzi	Alfedena	O	1	—
Id.	Aquila	O	—	1
Id.	Cagnano Amiterno	O	1	—
Id.	Civita d'Antino	O	1	—
Id.	Pettorano sul Gizio	O	1	—
Id.	Rocca di Cambio	O	1	—
Id.	Rocca di Mezzo	O	—	1
Id.	Roccaraso	O	1	—
Id.	Scanno	O	1	—
Bari delle Puglie	Minervino	O	1	—
Campobasso	Civitanova del Sannio	O	1	—
Id.	S. Pietro Avellana	O	1	1
Foggia	Apricena	O	1	—
Id.	Cerignola	O	2	—
Id.	Foggia	O	1	—
Id.	Margherita di Savoia	O	—	1
Id.	Ortanova	O	1	—
Id.	S. Marco in Lamis	O	1	—
Id.	Trinitapoli	O	1	—
Frosinone (a)	Filettino	O	1	—
Lecce	Calinera	O	—	1
Id.	Lecce	O	8	2
Lucca	Borgo a Mozzano	O	1	—
Id.	Vagli Sotto	O	3	—
Matera	Matera	O	1	—
Pisa	Calci	O	1	—
Id.	Vecchiano	O	11	—
Rieti	Antrodoco	O	1	—
Id.	Castel di Tora	O	1	—
Id.	Collalto	O	2	—
Id.	Petrella Salto	O	1	—
Roma	Roma	O	—	1
Id.	Tivoli	O	1	—
Salerno	Auletta	O	—	1
Id.	Piaggine Soprane	O	1	1
Id.	Teggiano	O	2	—
Teramo	Crognaleto	O	—	1
			52	11
	Aborto epizootico.			
Gorizia	Gorizia	B	1	—
Roma	Roma	B	14	—
			15	—
	Diarrea dei vitelli.			
Ascoli Piceno	S. Elpidio a Mare	B	1	—
Teramo	Teramo	B	1	—
			2	—
	Influenza del cavallo.			
Livorno	Collesalvetti	E	1	—
Taranto	Laterza	E	3	1
			4	1
	Colera dei polli.			
Ascoli Piceno	Monte Urano	P	1	—

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	26	45	58
Carbonchio sintomatico	5	6	7
Afta epizootica	53	313	939
Malattie infettive dei suini	18	26	54
Morva	7	7	17
Farcino criptococcico	9	21	39
Rabbia	8	14	33
Rogna	11	22	37
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	8	14	24
Vaiuolo ovino	13	37	63
Aborto epizootico	2	2	15
Diarrea dei vitelli	2	2	2
Influenza del cavallo	2	2	5
Colera dei polli	1	1	1

B bovina; *Buf* bufalina; *O* ovina; *Cap* caprina; *S* suina; *E* equina; P *pollame*; Cn *canina*.

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

CONCORSI

MINISTERO DELLE COLONIE

Concorso a 14 posti di primo segretario coloniale.

IL MINISTRO PER LE COLONIE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 355, concernente il riordinamento del personale coloniale;
Visto il decreto Ministeriale 12 marzo 1928, concernente l'inquadramento del personale direttivo coloniale, e il decreto Ministeriale 31 marzo 1928 col quale vennero disposte le promozioni del personale predetto, dipendenti dall'art. 28, 1° e 2° comma, del citato Regio decreto-legge;
Visto il 3° e 4° comma della citata disposizione;

Decreta:

Art. 1.

I segretari coloniali possono partecipare ad un concorso per 14 posti di primi segretari coloniali. Essi devono presentare apposita domanda, in carta da bollo da L. 3, al Ministero (Ufficio del personale), o al Governatore della colonia, in cui prestano servizio, entro il 30 novembre.

Art. 2.

Le domande saranno corredate, a cura dell'ufficio che le riceve, da un rapporto motivato dal segretario generale di colonia, o capo di ufficio autonomo del Ministero, alla cui dipendenza il concorrente si trova. Pei funzionari in servizio in colonia il rapporto sarà corredato da parere del Governatore.

Art. 3.

Il concorso consta di un esame di coltura; di un giudizio sui titoli prodotti dal candidato; e di un giudizio sul servizio prestato ed attitudine alle fuzioni direttive.
L'esame di coltura consisterà in due prove scritte vertenti l'una nello svolgimento di un tema di diritto civile, l'altro nella risoluzione di una questione di carattere teorico-pratico in materie speciali dell'Amministrazione coloniale.
Le prove saranno tenute contemporaneamente a Roma e nei capoluoghi di colonia il 3 e 4 gennaio 1929. Nelle colonie saranno svolte sotto la personale sorveglianza del segretario generale, coadiuvato da due magistrati o funzionari, di grado non inferiore all'ottavo.

Art. 4.

Con successivo decreto sarà nominata la Commissione giudicatrice del concorso.
La Commissione pronuncierà distintamente il proprio giudizio sui titoli prodotti dal candidato; sul servizio prestato ed attitudini alle funzioni direttive; e sulle singole prove di esame.
Pel giudizio sul servizio prestato saranno tenuti presenti i lavori di ufficio e i documenti specifici che il candidato crederà di presentare o di indicare.

Art. 5.

I concorrenti saranno classificati in una graduatoria di merito secondo la media dei punti riportati nelle singole prove dell'esame di coltura; nel giudizio sui titoli; in quello sui servizi prestati ed attitudini alle funzioni direttive.
Per ciascuna prova e per ciascuno giudizio sarà attribuito al concorrente un voto espresso in centesimi.
La prova di concorso s'intende superata dai concorrenti ai quali verrà assegnata una media eguale o superiore a 75 centesimi.

Roma, 21 settembre 1928 - Anno VI

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Il Ministro per le colonie: FEDERZONI.

(44)

MINISTERO DELLE FINANZE

Proroga del concorso per esame a cinque posti di allievi chimici nei Laboratori chimici delle dogane.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il decreto Ministeriale n. 7069, in data 14 giugno 1928, registrato alla Corte dei conti addì 27 stesso mese di giugno, col quale venne indetto un concorso per esame a cinque posti di allievi chimici nei Laboratori chimici delle dogane e imposte indirette;
Ritenuta l'opportunità di prorogare il termine fissato con l'anzidetto decreto per la presentazione delle domande di ammissione al concorso;
Ritenuta altresì l'opportunità di concedere agli aspiranti la facoltà di presentare, in luogo del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di chimico, il relativo certificato rilasciato dalla competente Regia università degli studi;
Veduto il R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2960;

Decreta:

Art. 1.

E' prorogato al 30 novembre 1928, il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per esame a cinque posti di allievi chimici nei Laboratori chimici delle dogane e imposte indirette, indetto col decreto Ministeriale n. 7069, in data 14 giugno 1928.

Art. 2.

L'art. 5, ultimo comma, dell'anzidetto decreto Ministeriale 14 giugno 1928 è modificato come segue:
« I candidati laureati dopo il 30 dicembre 1924 o dopo il 31 dicembre 1925, per coloro che si trovassero nelle condizioni previste dall'art. 6 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909, dovranno inoltre presentare il diploma di abilitazione all'esercizio della professione di chimico, oppure il relativo certificato rilasciato dalla competente Regia università degli studi.
« I candidati forniti del diploma di laurea d'ingegnere chimico potranno presentare il diploma di abilitazione all'esercizio della professione d'ingegnere, oppure il relativo certificato rilasciato dalla competente Regia università ».

Art. 3.

Le prove d'esame di cui all'art. 2 del citato decreto Ministeriale 14 giugno 1928, avranno luogo in Roma presso il Laboratorio chimico centrale delle dogane e imposte indirette; le prove pratiche e scritte nei giorni 8, 11, 12, 14 e 15 gennaio 1929, quella orale in giorni da destinarsi.

Art. 4.

La Commissione esaminatrice di cui all'art. 8 del succitato decreto Ministeriale 14 giugno 1928, è composta come segue:

Presidente:

Gr. uff. dott. Pasquale Troise, direttore generale delle dogane e imposte indirette.

Membri:

D'Alessandro comm Giovanni, direttore capo divisione nel Ministero delle finanze.
Comm. prof. Vittorio Villavecchia, direttore dei laboratori chimici delle dogane.
Comm. dott. Guido Fabris, vice direttore dei laboratori anzidetti.
Cav. uff. dott. Guido Rossi, chimico capo dei laboratori medesimi.

E' incaricato delle funzioni di segretario della Commissione il cav. dott. Mario Di Lorenzo, capo sezione nel Ministero delle finanze.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 25 ottobre 1928 - Anno VI

Il Ministro: MOSCONI.

(43)

ROSSI ENRICO, *gerente.*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.